



LA SEDE DEL REGIO UFFICIO GEOLOGICO

Palazzo Canevari, Largo di S. Susanna 13, Roma

Il Palazzo già sede del Museo Geologico Nazionale di Largo Santa Susanna, voluto da Quintino Sella alla fine dell'800, fu "appositamente costruito" per ospitare il Regio Ufficio Geologico (appartenente all'allora Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio) ed il relativo Museo Agrario-Geologico.

Edificato fra il 1873 e il 1881 nel luogo ove sorgeva il Convento di S. Maria della Vittoria del XVII sec., fu realizzato su progetto dell'Ing. Raffaele CANEVARI.

Il progettista, facendo ricorso a tecnologie innovative, riutilizzò le strutture murarie seicentesche e realizzò gli spazi espositivi formati da sale sorrette da pilastri in ghisa, dedicate ad accogliere tutte le collezioni contenute in urne, vetrine, scaffalature appositamente costruite e da uno splendido ballatoio sormontante un vasto salone di consultazione (queste caratteristiche fecero meritare all'edificio l'apposizione del vincolo architettonico nel 1991).

L'inaugurazione del palazzo, **considerato tra i primi esempi di "stile liberty"** nell'edilizia pubblica, avvenne il 3 maggio 1885 e costituì un evento di grande risonanza nazionale: intervenne lo stesso Re Umberto I unitamente ai maggiori esponenti della cultura e della politica del tempo.

Ampio spazio fu riservato all'avvenimento su quotidiani e periodici nazionali soprattutto per il **Museo: il quarto del genere in Europa**, dopo quelli di San Pietroburgo, Berlino e Londra.

Scopo principale del nuovo Stato era quello di dotarsi, al pari di altri Stati europei, di un Servizio Geologico e quindi di **una sede unica e centrale** deputata a raccogliere i materiali lapidei e minerari del territorio nazionale e più in particolare i campioni di roccia provenienti dalle campagne di rilevamento **della Carta Geologica d'Italia, strumento fondamentale per la rappresentazione e lo studio del territorio e delle sue risorse.**

Il museo con i suoi saloni monumentali ospitò le Collezioni geologiche del territorio italiano fino al 1995, quando si decise di ristrutturarlo; si voleva infatti riportarlo all'originaria funzione di **polo museale nazionale delle Scienze della Terra**. L'edificio fu così sgombrato di uomini e cose per permetterne la ristrutturazione: questo fu l'inizio di una nuova vicenda che si concluderà il 29.12.2005 con l'alienazione dell'edificio stesso alla Soc. FINTECNA - in conseguenza della precedente cartolarizzazione avvenuta nel 2003.

L'opera di restauro, che intendeva ripristinare il complesso museale secondo l'idea progettuale del Canevari, prevedeva una profonda ed accurata ristrutturazione di tutti gli ambienti nel rispetto dell'originaria architettura ed una razionale suddivisione dei piani con aree destinate ai congressi, all'informatica ed alla sperimentazione. In particolare: il piano terra avrebbe dovuto ospitare sale multimediali per manifestazioni, convegni, attività didattica; i primi due piani sarebbero stati dedicati alle collezioni paleontologiche e lito-mineralogiche riportate al loro originario splendore, valorizzate e rese fruibili con il supporto di ausili informatici; gli ultimi due piani sarebbero stati destinati alla Biblioteca con la più ricca raccolta storica e il più consistente patrimonio cartografico riguardante le Scienze della Terra dell'intero territorio nazionale.

Vista la grande rilevanza dell'intervento, il progetto per la ristrutturazione fu realizzato da un famoso studio di architettura della Capitale (Studio Valle).

Va precisato che sul palazzo (già vincolato, come accennato, dal 1991 con vincolo architettonico) è stato apposto, nel 2004, un vincolo archeologico a seguito della scoperta di un tratto di mura "serviane" ritrovate nel corso dei sondaggi eseguiti nel 2002.

Oggi il Palazzo versa in condizioni di abbandono ed il Museo non è più disponibile per ricercatori e visitatori.

Il recupero del Palazzo Canevari alle sue originarie funzioni di contenitore scientifico-culturale potrebbe costituire non solo un valido punto di riferimento in Italia nel campo delle Scienze della Terra, ma potrebbe altresì rappresentare una prestigiosa sede congressuale riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale, dando ulteriore lustro alla Capitale d'Italia.



Busto bronzo del Ministro Quintino Sella

LE COLLEZIONI GEOLOGICHE E STORICHE DELL'ITALIA UNITA

Le Collezioni del Museo costituiscono e costituiscono ancor oggi la più cospicua e puntuale testimonianza (**oltre 150.000** reperti e campioni, manufatti artistici, strumentazione tecnica e storica) del vasto programma di **ricostruzione e riorganizzazione industriale ed infrastrutturale italiano** avviato a seguito della raggiunta unità: impresa impossibile senza un preventivo censimento delle **materie prime e delle risorse minerarie ed economiche del Paese**.



Palazzo Canevari: particolare dell'esposizione delle collezioni lito-mineralogiche

Collezioni, Ufficio Geologico e Museo Agrario Geologico facevano parte di un solo grande disegno e costituivano un "unicum culturale" (le cui radici si rintracciano nella terza riunione degli scienziati italiani del 1841, nella quale si deliberò di costituire presso il Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze una "raccolta geologica e mineralogica secondo i diversi compartimenti geologici nei quali può essere divisa l'Italia". Tale raccolta venne nel 1874 trasferita a Roma).

Il Patrimonio museale consiste in :

Collezioni lito-mineralogiche:

Oltre **55.000** campioni di rocce e minerali suddivisi in:

- 45.868 reperti litologici (tra le quali la Collezione Curioni e Sabatini);
- 3.074 reperti minerali (tra cui le Collezioni Zolezzi e Maresca);
- 5.465 reperti edilizi e decorativi comprendenti pregevoli manufatti marmorei, su tutte, notevoli a livello mondiale le **Collezioni di marmi antichi Pescetto e De Santis** (pubblicate in Catalogo).

Collezione paleontologiche:

Oltre **100.000** reperti di rilevanza scientifica internazionale, provenienti principalmente da giacimenti in Italia, i più antichi risalenti a 570 milioni di anni fa.

- Di valore enorme la presenza nelle raccolte di numerosi **"Tipi"**, esemplari unici di riferimento mondiale per la tassonomia (pubblicati in Catalogo).

Collezione di rilievi geologici del Servizio Geologico d'Italia:

17 opere rappresentanti le aree di interesse minerario e le principali aree importanti dal punto di vista rischio-geologico ((pubblicati in Catalogo).

La collezione dei plastici ha partecipato in occasione delle celebrazioni dei 150° dell'unità d'Italia alla Mostra "Alle radici dell'identità nazionale. Italia Nazione culturale" tenutasi dal 16 marzo al 2 giugno 2011 presso il Complesso Monumentale del Vittoriano ed inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Pregevoli elementi artistici ed architettonici realizzati con marmi pregiati

(provenienti da musei di Firenze e collocati nel Museo Geologico già dalla sua inaugurazione).

Busti ed effigi di importanti personaggi legati alla storia d'Italia

(già promotori della ricerca geologica nel Paese, tra questi Quintino Sella e Felice Giordano).

Raccolta delle attrezzature e della strumentazione tecnico/scientifica

(utilizzata nel corso di 140 anni per il monitoraggio e l'analisi del territorio e dell'ambiente).

Arredi storici oggetto di tutela quali beni culturali

("appositamente progettati" per esporre e conservare le collezioni ed il patrimonio della biblioteca).

Cartografia storica

(carte "uniche" di grande valore storico, fonte insostituibile per la conoscenza dell'evoluzione del territorio).

Al Museo era annessa una prestigiosa Biblioteca con relativa cartoteca ed aerofototeca (oggi Biblioteca dell'ISPRA)



Palazzo Canevari: la sala di lettura della biblioteca

Patrimonio librario, cartografico e documentale della Biblioteca:

- **2.443 testate di periodici**, di cui oltre 770 correnti, per un totale di 60.020 volumi;
- **19.359 opere monografiche**;
- **47.000 carte geologiche e geotematiche**, di cui 15.140 italiane;
- **48.215 spogli di articoli scientifici**;
- una **fototeca** comprendente **63.000 fotogrammi** relativi a coperture aerofotogrammetriche del territorio italiano;
- cartografia litologico-geologica alla scala 1:25.000, composta da **Tavolette originali di campagna** rilevate tra l'ultima decade dell'800 e la prima metà del secolo scorso. Tale cartografia è attualmente disponibile in formato digitale (3.982 immagini);
- carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare alla scala 1:25.000, 1:50.000 e 1:100.000.

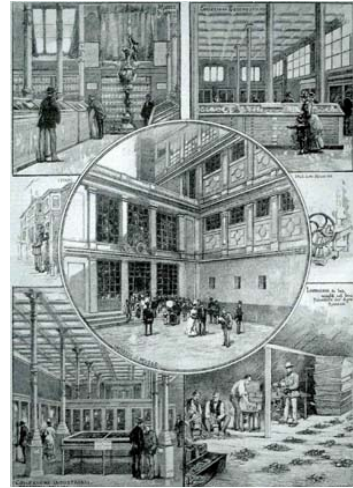
Le Collezioni del Servizio Geologico debbono quindi considerarsi come le prime collezioni museali dello Stato unitario nel settore delle Scienze della Terra, patrimonio e bene culturale del nostro Paese (art. 10 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Oggi sono tutte imballate e stoccate in magazzino in attesa di una SEDE in cui essere di nuovo esposte e fruibili sia per la ricerca che per il pubblico godimento.



1885 - Re Umberto I inaugura il Museo Agrario Geologico

-da: "L'Illustrazione Italiana", anno XII, I e II, Milano 1885-
(Largo di S. Susanna: 1885-1994)



Le diverse attività svolte al Museo



Un particolare dell'ultima esposizione prima dell'immagazzinamento delle collezioni
(Via Curtatone: 1996-2011)



Progetto per la ristrutturazione del Museo di Scienze della Terra di Largo S. Susanna 13
(particolare del cortile interno - mai realizzato)